

# PLASTICONE IN GIRO PER IL MONDO



a cura di  
**achabgroup**  
IDEE E PROGETTI PER LA SOSTENIBILITÀ

Plasticone era un grosso flacone di plastica, panciuto, che era stato pieno di detersivo per la lavatrice.

Ora però il detersivo era stato usato fino all'ultima goccia e Plasticone era finito in un sacco con tante altre bottiglie di plastica, alte, basse, magre, grasse, dritte e storte. Subito Plasticone incominciò a lamentarsi: "Ehi! Non è giusto, prima ero bello, tutto colorato di blu, e stavo in bagno davanti a tutti i detersivi, in prima fila! E adesso guarda, devo stare qui in mezzo al mucchio, come una qualunque bottiglia vuota, non è giusto!"

Gli rispose una bottiglia dell'acqua minerale: "Caro mio, non ci possiamo fare niente. Pensa che io avevo un posto in frigorifero bello comodo, fra il latte e l'aranciata... e poi ero un tipo così frizzante, così frizzante che mettevo allegria, e adesso? Eccomi qua, vuota, mezza schiacciata e pure senza tappo!"

A quel punto anche la bottiglia vuota del latte e la bottiglia vuota dell'aranciata si misero a protestare.

"Anche noi! Anche noi ce ne stavamo al fresco nel frigorifero, io tutta bianca, e lei tutta gialla" disse la bottiglia del latte.

"Sì io tutta gialla e lei tutta bianca!" disse la bottiglia dell'aranciata.

"E guarda adesso, stiamo qui appiccicate alle vaschette di polistirolo e ai vasetti dello yogurt" disse ancora la bottiglia del latte.

"Appiccicatissime!" aggiunse la bottiglia dell'aranciata "Bleah!"

I cinque vasetti dello yogurt allora incominciarono a strillare tutti insieme.

"Ve la prendete con noi solo perché siamo piccoli, siete antipatiche e prepotenti"

"Sentite" disse allora Plasticone "Non dobbiamo bisticciare, se spingiamo tutti dalla stessa parte possiamo liberarci!"

E così si misero tutti a spingere. O-Ohhhh! E patapunfete. Il sacco si rovesciò e rotolarono tutti fuori.

“Ehi” disse una vaschetta di polistirolo “Siamo finiti sul pavimento della cucina”. Un contenitore per le uova che fino a quel momento se n’era stato zitto zitto, si mise improvvisamente a gridare: “Torno in campagna! Mi aspettano le galline e le mucche!” La bottiglia del latte gli fece notare che le mucche non sanno che farsene di un contenitore per le uova.

Si misero comunque tutti in fila e marciarono verso la porta.

Plasticone pensava che quella fosse la porta per uscire fuori di casa e andare a esplorare il mondo, ma invece si sbagliava, perché quella era la porta della cameretta di Luigi e Martina. Luigi aveva quattro anni e Martina cinque.

In quel momento Luigi e Martina erano seduti sul tappeto e giocavano con le costruzioni: avevano costruito una torre molto alta, di tutti i colori, e Martina stava sistemando in cima l’ultimo mattoncino.

Quando Plasticone vide quella bellissima torre colorata si fermò di colpo e fece “Ohhh”

Anche Luigi e Martina fecero “Ohhh” appena videro le bottigliette e i barattoli, i flaconi e i flaconcini e i vasetti che erano entrati tutti in fila nella loro cameretta, con Plasticone in testa.

“E voi che ci fate qui?” domandò Martina.

“Io sono Plasticone e questi sono i miei amici, abbiamo deciso di andare a esplorare il mondo”

“Ma questa è solo la nostra cameretta” disse Luigi “Se volete davvero girare il mondo dovete tornare nel sacco!”

Plasticone rimase davvero stupito: come era possibile che per girare il mondo si dovesse tornare tutti quanti dentro il sacco dal quale erano appena scappati?

“Non ci credo!” disse “Mi state prendendo in giro!”

“E invece è proprio così” spiegò Martina “Ce lo ha detto la maestra: tutte le cose di plastica come voi si possono trasformare per fare altre cose nuove”

“È vero!” disse Luigi “Tu per esempio potresti diventare... diventare... “

A Luigi però non veniva in mente niente, così alla fine domandò: “Che cosa ti piacerebbe diventare?”

“Un calciatore!” disse Plasticone.

“Potresti diventare una maglia da calcio” spiegò allora Martina “La maestra ci ha detto che con tredici bottiglie di plastica si fa una maglia da calciatore”

“Però potresti anche diventare una bicicletta” aggiunse Luigi.

“O una lampada”

“O un bellissimo annaffiatoio per le piante”

“O una barca a vela”

“O un giocattolo come questa torre”

Allora Plasticone tutto contento si girò verso i suoi amici.

“Torniamo nel sacco, presto! Una nuova vita ci aspetta, grandi sorprese e straordinarie avventure...”

Ragazzi, potrei persino diventare la valigia di un esploratore!”

“Evviva Plasticone!” gridarono tutti insieme. Salutarono Luigi e Martina e tornarono nel sacco.

Più tardi, quando la mamma uscì con il sacco della raccolta differenziata, Luigi e Martina si affacciarono dalla loro cameretta:

“Ciao Amici! Ciao Plasticone, buona fortuna!”

“Si può sapere chi salutate?” domandò la mamma.

“Oh, niente niente, è solo un gioco... Amici inventati... amici riciclati!”

